

D **PROFESSIONE** **DIRIGENTE**

www.federmanager.roma.it • info@federmanager.roma.it • Anno XVII • Luglio 2019 • n° 61



POSTE ITALIANE SPA SPEDIZIONE IN A.P. 70% ROMA - DCB ROMA

■ **SPECIALE ASSEMBLEA 2019**

LA NOSTRA PASSIONE PER IL VOSTRO LAVORO!



INTOO è da vent'anni l'azienda di riferimento nel settore dell'outplacement; dal 2005 fa parte di Gi Group, la prima multinazionale Italiana del lavoro.

INTOO supporta le persone nella progettazione di un nuovo futuro professionale. È il partner delle aziende che affrontano fasi di cambiamento organizzativo prendendosi cura della continuità professionale dei propri dipendenti all'interno o all'esterno dell'azienda.

INTOO è anche partner fondatore di Career Star Group, network globale di outplacement, che raggruppa i leader di mercato dei principali paesi del mondo e opera con più di 800 uffici in oltre 70 paesi.

Sede di Roma

Via Nazionale, 39

Tel. 06/57.250.434

Sede Centrale di Milano

P.za IV Novembre, 5

Tel. 02/67.39.711

14 filiali INTOO in Italia



INTOO

A GI GROUP COMPANY

developing careers

WWW.INTOO.IT

SEGUICI SU



N. 61 Luglio 2019

DIRETTORE EDITORIALE

Giacomo Gargano
Presidente Federmanager Roma e Presidente Unione Regionale Dirigenti Industriali Lazio

DIRETTORE RESPONSABILE

Domenico Alessio

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Irma Forleo
Valeria Pulcinelli
via Ravenna, 14
00161 Roma
tel. 06.4417081
info@federmanager.roma.it

COORDINAMENTO EDITORIALE E SVILUPPO GRAFICO

GREEN PLANET NEWS
www.greenplanetnews.it
g.ferrante@greenplanetnews.it
Tel. 338.7692826

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n° 00012/94 del 14/01/1994
iscrizione ROC n°10103

STAMPA

Tipografia Riccieri
Via Tiberio Imperatore 13
00145 Roma

Copyright © 2017
PROFESSIONE DIRIGENTE
Tutti i diritti sono riservati
Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta con mezzi grafici e meccanici quali la fotocopione e la registrazione. L'editore e gli autori non potranno in nessun caso essere ritenuti responsabili, a qualsiasi titolo, nei confronti di qualsiasi terzo per danni diretti o indiretti causati dalle informazioni contenute nel magazine.

SOMMARIO

SPECIALE ASSEMBLEA 2019

Uniti oltre ogni sfida
Relazione del Presidente Giacomo Gargano pag. 2

PARTE PUBBLICA pag. 8

Capacità a disposizione del Paese
Stefano Cuzzilla pag. 10

Sicurezza informatica: una fase storica
Gennaro Vecchione pag. 16

La politica: dialogo e confronto per crescere
William De Vecchis e Annamaria Parente pag. 18

Una polizia vanto nel mondo
Nicolò Marcello D'Angelo pag. 21

La sfida della formazione
Giovanni Lo Storto pag. 23

La forza della determinazione
Claudio Lotito pag. 26

La Galleria di Base del Brennero
Raffaele Zurlo pag. 28

Un manager che scala le montagne
Mario Trimeri pag. 30

Superare l'immobilità
Filippo Tortoriello pag. 34

Prepararsi all'Industria 4.0
Riccardo Pedrizzi pag. 36

PARTE PRIVATA pag. 38

Priorità e prossime sfide
Bilancio sociale 2018 pag. 40

Chi non si arrende vince
Gherardo Zei pag. 44

Bilancio 2018 e Budget 2019
Maria Cristina Scalese e Maria Grazia Bertoni pag. 46

Premiazione soci onorari pag. 48



Giacomo Gargano *presidente di Federmanager Roma e Unione Regionale Dirigenti Industria Lazio*

UNITI OLTRE OGNI SFIDA



Buon giorno a tutti e grazie per essere presenti così numerosi. La forza dell'uomo di fronte alle sfide più grandi si compone di tanti elementi, dagli esempi che ci dà la natura alle grandi imprese che storicamente siamo capaci di compiere. Da qui dobbiamo ripartire. Dalla nostra forza e dalle nostre capacità. Neanche le sfide più ardue ci devono spaventare. Non dimentichiamoci abbiamo conquistato la luna.

L'Assemblea Federmanager Roma, come ogni anno, vuole essere **un'occasione di confronto** tra tutti i protagonisti della realtà industriale, occupazionale, economica e sociale **del nostro territorio** per favorire una **riflessione collettiva** sulle numerose sfide che ci impone il nostro tempo.

LE ISTANZE DISATTESE

Ci siamo lasciati lo scorso anno con **un augurio, un progetto e una richiesta:**

l'augurio che **Roma** potesse tornare ad essere guida dell'innovazione e **traino del Paese**.

Il progetto della dirigenza industriale presentato al **tavolo per Roma** del ministro Calenda per attrarre investimenti, competenze e talenti, mettendo a disposizione dei decisori politici **l'expertise** e il **know how** dei nostri manager per affrontare la sfida della trasformazione digitale.

La richiesta alle istituzioni **di dare seguito ai passi compiuti** perché i documenti presentati non restassero lettera morta ma offrissero a Roma le opportunità che merita e le riconoscessero il ruolo che le spetta nella crescita della regione e del Paese.

IL TEMPO DI BILANCI

A distanza di un anno, si sa, giunge il **tempo dei bilanci** e, con non poco rammarico, ci troviamo oggi a prendere coscienza di una realtà che, dati **Bankitalia** alla mano, rappresenta **un territorio che ha rallentato** e cresce molto più lentamente rispetto al resto del Paese anche in ambiti dove eravamo soliti superare la media nazionale.

Un **rallentamento dell'economia laziale** dovuto, in particolare, a una **diminuzione del comparto servizi** e del **turismo** sempre più low cost.

Da evidenziare **la tenuta dell'industria**, la cui **crescita è frenata nel 2018 dal calo delle esportazioni**. Fortunatamente **la prima metà del 2019 segna una ripresa di appalti ed esportazioni** con un **+21%**.

Massima priorità va assicurata dunque alla **ripresa di opere pubbliche e infrastrutture**. Fondamentale è il **sostegno all'automotive e alle rinnovabili** che consentono la **riduzione dei costi energetici** e restano **settori strategici per la crescita del nostro territorio**. **L'occupazione a livello regionale resta stabile**, grazie alla **crescita degli occupati nell'industria** che bilancia il calo di occupazione nei servizi, fattore comunque preoccupante al pari del **crollo del 16,2% degli investimenti pubblici**.

Se da un lato abbiamo l'aumento al di sopra della media nazionale delle aziende industriali in crescita, dall'altro i **servizi hanno segnato un crollo del 15% sul fronte di aziende con investimenti in aumento**.

Le aziende che investono maggiormente in **capitale umano e rispondono meglio in termini di crescita e competitività** restano quelle più strutturate, dove spesso già è presente una **forza manageriale**.

La managerializzazione delle piccole e medie imprese resta obiettivo fondamentale in termini di aspettative di crescita e competitività del nostro Paese.

Facendo mie le parole del **ministro Fraccaro** sul tema: *oggi abbiamo di fronte due importanti sfide imprenditoriali: la capacità di **internazionalizzare** guardando ai mercati esteri e quella di imparare a **fare "rete"** costruendo sinergie tra le **Piccole e Medie Aziende**.*

Anche in tal senso siamo in prima linea insieme a Confindustria, infatti il manager di rete è tra le figure professionali inserite nel pro-



gramma: la certificazione delle competenze di Federmanager strutturata sulle esigenze del territorio.

Non giova la scelta purtroppo diffusa nel nostro Paese di operare un ricambio generazionale con tagli lineari e conseguente perdita di **know how** e **competenze specifiche** che rappresentano per le aziende un elemento fondamentale estremamente sottovalutato. In tal senso un sistema strutturato di mentoring con trasferimento graduale delle competenze, favorirebbe la continuità dei processi di entrata e di uscita a vantaggio delle aziende e delle persone.

LA FORMAZIONE FATTORE CHIAVE

Alla base del rallentamento della crescita giocano un ruolo centrale la carenza di investimenti privati e pubblici, e di formazione qualificata.

La formazione sarà sempre più fattore chiave per la ripresa economica del territorio.

Viviamo in una società iper competitiva in continua trasformazione.

Per un manager, Sfida vuol dire affrontare questi continui cambiamenti con la prospettiva giusta, sapendo che persino una crisi può essere trasformata in opportunità.

La rivoluzione digitale, come ogni trasformazione ha comportato ricadute importanti anche sul



fronte occupazionale e da parte nostra resta sempre alta l'attenzione allo **sviluppo delle nuove professionalità** richieste dal mercato del lavoro.

Siamo giunti quest'anno alla **terza edizione** di due tipologie di corsi sviluppati dalla nostra associazione territoriale:

- Il primo il **Corso per DPO – data protection officer** – figura sempre più richiesta dalle aziende alla luce dell'adeguamento imposto dal **General Data Protection Regulation GDPR** entrato ormai a pieno regime anche nel nostro Paese

- Il secondo corso relativo all'**Energy Innovation Manager**.

Abbiamo certificato con questi corsi oltre **150 colleghi** e, su queste iniziative, continuiamo a riscontrare grande interesse e richiesta di partecipazione anche in virtù della alta professionalità dei docenti.

Sempre più **strategica, la collaborazione tra Federmanager e Confindustria** ha dato vita a progetti innovativi in tema di **formazione e politiche attive** come l'associazione **4Manager** e la nuova società per azioni **IWS – industria welfare e salute** – costituita oltre che da Federmanager e Confindustria anche dal Fasi per realizzare l'offerta integrata di **servizi sanitari e amministrativi per i manager**.

Grazie all'associazione **4Manager** sono partiti sul territorio i primi progetti formativi condivisi con Unindustria ed è nato l'**Osservatorio del mercato del lavoro e competenze manageriali** volto a promuovere nuovi approcci alle politiche attive del lavoro per la crescita competitiva delle imprese e del paese. Ciò significa porre in essere azioni concrete sia per il rilancio economico dei territori sia per il ricollocamento attivo sul mercato dei colleghi che hanno perso il loro posto di lavoro.

Sempre sul fronte delle politiche attive sono arrivati i primi risultati del **Progetto Be Manager**, che ha consentito la certificazione delle competenze, targata Federmanager, **di circa 300 colleghi** molti dei quali hanno avuto l'opportunità di ricollocarsi.

TRA LE ECCELLENZE SU CUI PUNTARE

Nonostante il quadro di un'economia regionale in slow motion, il Lazio può contare su elevate competenze professionali e su eccellenze come l'**industria Aerospaziale Laziale** – che ha rappresentato la nostra regione e il nostro Paese al Salone internazionale dell'aeronautica di Parigi – un settore trainante che coinvolge **Università e Centri di Ricerca** sul territorio, oltre ad alimentare lo Spazio Attivo Roma Tecnopolo della Regione Lazio che ospita startup e progetti di impresa con l'obiettivo, condiviso con l'Agenzia Spaziale Europea e quella Italiana, di esportare tecnologia e innovazione dal settore aerospaziale alla vita e ai prodotti di tutti i giorni.

LE PARTITE APERTE E L'ASSENZA DI UN PIANO STRATEGICO

Le partite aperte sono tante dunque, vecchie e nuove, ardue e sempre più urgenti. Anche per questa ragione abbiamo dedicato al tema **Sfide** la nostra **Assemblea 2019**: per conoscere meglio il futuro che ci attende, focalizzare le azioni da compiere e i passi falsi da evitare per strutturare una strategia chiara ed elaborare quel **Piano Strategico** di cui continuiamo pesantemente a sentire l'**assenza**.

Innovazione, Formazione, Sicurezza, Trasporti, sono soltanto alcune delle priorità all'ordine del giorno della nostra organizzazione e della dirigenza pubblica e privata del Paese.

Dal canto nostro continueremo, dopo il confronto odierno, la nostra attività di appro-



fondimento dei temi di interesse strategico locale e nazionale e proseguiamo con le nostre iniziative congiunte a favorire il confronto tra istituzioni, aziende, management e mondo accademico.

LA RESPONSABILITÀ CONDIVISA

Scegliamo con responsabilità di essere parte dell'Europa da Paese protagonista. Siamo un Paese **leader in Europa nell'economia circolare e seconda potenza manifatturiera**, abbiamo un risparmio privato tra i più alti al mondo. Un Paese che non si può definire semplicemente in pochi punti percentuali.

Stiamo lavorando per presentarci preparati, solidi e compatti di fronte alle sfide che ci impone il nostro tempo. Solo così possiamo guardare al futuro con fiducia, vivere il presente con consapevolezza e mettere il contributo del management industriale a disposizione di un sistema Paese che possa ripartire col piede giusto in Europa e nel mondo.

Ma questa responsabilità che sentiamo forte, come manager e come cittadini, è **una responsabilità da condividere con tutti gli attori coinvolti.**

A manager e imprenditori il dovere di portare

visione, expertise e competenze, alle istituzioni quello di tornare ad investire su grandi opere, infrastrutture e trasporti che creino reti di connettività capaci di **ristabilire gli equilibri** tra nord e sud e di **azzerare le distanze che rallentano il Paese.**

Saranno le persone a fare la differenza.

Gli obiettivi da perseguire sono tanti e ambiziosi ma allo stesso tempo irrinunciabili, soprattutto per un territorio come il nostro che non soltanto deve ripartire, ma deve **recuperare il terreno** perso in un momento storico in cui **Roma paga lo scotto di essere terreno di battaglia tra i poteri forti, nazionali e internazionali**, portando sulle spalle una zavorra che frena la crescita e può vanificare ogni sforzo di ripresa. Per fortuna, **l'economia laziale ha un'eredità di primati e valore** che l'attuale rallentamento scalfisce ma non abbatte e **ancora una volta il management industriale mette le proprie competenze e i propri valori al servizio della collettività, perché da sempre, a fare la differenza, sono le persone.**

I rischi di un'involuzione economica sono dietro l'angolo, **occorre uno sforzo superiore e l'impegno di tutti. Noi siamo pronti.**



SFIDE DA VINCERE

I manager per il futuro





SIAMO PRONTI

di Roma e della Regione Lazio

L'Assemblea annuale di Federmanager Roma, anche per il 2019 e come ogni anno, vuole rappresentare un momento di attenta riflessione, di confronto tra tutti i protagonisti della realtà industriale, occupazionale, economica, sociale e politica di Roma, del Lazio e dell'Italia, al fine di favorire una riflessione collettiva sulle numerose sfide che il tempo impone



Capacità a disposizione del Paese

Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager Nazionale, ribadisce come Roma e la Regione Lazio debbano diventare il motore per il rilancio del Paese. Per far ripartire l'economia in Italia indispensabile è il ruolo dei manager insieme ad una maggiore intraprendenza della politica, tutelando gli interessi delle categorie più deboli come giovani, donne e pensionati





“ Sfide da vincere. Siamo Pronti. I manager per il futuro di Roma e della Regione Lazio”, questo il titolo dell’Assemblea annuale 2019 di Federmanager Roma, che si è svolta lo scorso 24 giugno presso l’Hotel Quirinale di Roma. Tanti e qualificati gli interventi nel corso della kermesse, moderati in modo brillante da Manuela Moreno, vicecaporedattrice del Tg2 Rai. Personalità legate ai mondi della politica, delle istituzioni, del-

l’università, della sicurezza e dell’imprenditoria, hanno risposto all’invito, declinando ciascuno la parola “Sfida” in base alla propria esperienza e alla propria professionalità.

Ad aprire i lavori dell’Assemblea annuale di Federmanager Roma, di fronte ad un foltissimo pubblico, è stato **Stefano Cuzzilla**, Presidente Nazionale di Federmanager. L’intervento ha avuto un toccante prologo: un doveroso ricordo e l’invito ad un minuto di



raccoglimento per Domenico Gargano, padre di Giacomo Gargano presidente di Federmanager Roma: “una persona di enorme spessore umano, un manager capace e preparato ed un amministratore che tanto ha fatto per la città di Cassino e per l'intero basso Lazio”. Rivendicando con orgoglio la sua romanità, Cuzzilla ha voluto comunque salutare con entusiasmo l'assegnazione delle olimpiadi invernali a Milano-Cortina. Ha ricordato come “la capitale e la regione Lazio devono rappresentare il motore per il rilancio del Paese. In questa Regione – ha precisato – vantiamo settori importanti, dal farmaceutico all'edilizia, passando per la meccanica, la logistica e i servizi. Sono realtà che vanno sostenute”. Non è mancato un plauso all'ottimo lavoro di Federmanager Roma e del suo Presidente Gargano: “Un lavoro difficile in una città complicata, terreno di scontri, di battaglie politiche,

di difficoltà quotidiane, dalle manifestazioni alle metropolitane chiuse. Dobbiamo essere forti e di Giacomo ci fidiamo, una persona seria che avrà la nostra totale vicinanza oggi, domani e sempre”.

Le amministrazioni pubbliche, la politica e le organizzazioni di rappresentanza di manager e imprese devono dialogare. Stop innanzitutto alla burocrazia che “pesa il 4,6% del PIL” ed un sì convinto alle infrastrutture: “gridiamo mille volte sì alla TAV, è importante fare opere ed offrire prospettive agli imprenditori”. Le potenzialità che l'Italia offre, per posizione geografica e storia, non vanno mai dimenticate. “Nasce dunque l'imperativo del “fare”, dare lavoro e dare sicurezza ai nostri imprenditori”.

La classe manageriale ha in questo un'enorme responsabilità e Federmanager, ha precisato Cuzzilla, non l'ha mai negata né sotto-

valutata: “Per questo abbiamo deciso di lanciare Governance 2020”. Ricordiamo che si tratta di un’iniziativa che si avvale del supporto di Spencer Stuart, società leader nella consulenza in tema di Corporate Governance. Governance 2020 si sostanzia in una call ai manager iscritti alla Federazione che hanno maturato esperienze adatte a far parte degli organi amministrativi e di controllo di società quotate e delle più rilevanti società non quotate, sia pubbliche che private. “Federmanager – ha sottolineato Cuzzilla – ha accettato questa sfida, cercherà di presentare nomi dalle elevate competenze, senza fare patti con la politica finalizzati al voto”.

Ma le sfide non finiscono qui. Aiutare i giovani è un’assoluta priorità: “è necessario far fruttare i sacrifici delle famiglie, non abbandonarle e far sì che i loro figli possano, qui in Italia, investire sul loro futuro”.

Aiutare le donne, garantendo loro di lavorare in assoluta tranquillità “senza l’incubo di una maternità che possa far perdere il lavoro o

le proprie qualifiche. Tutto questo non lo permetteremo”, sottolinea Cuzzilla, aggiungendo: “tutte le aziende che nei loro Cda vedono una forte presenza femminile hanno saputo reagire meglio alla crisi”.

Stare vicino ai pensionati: “Sono pronti, presso la CIDA, i ricorsi per tutelare chi ha lavorato una vita, ha versato i propri contributi ed ora si vede mettere in discussione diritti acquisiti. Sono persone da difendere, da tutelare, uomini e donne che hanno investito sul loro futuro, hanno aiutato i figli ed ora vedono in pericolo i loro diritti”.

Sanità integrativa e previdenza sostitutiva offerte dagli enti collaterali rappresentano le best practices di Federmanager: “mettiamo le nostre capacità a disposizione del Paese”. Uguale attenzione assicura il Presidente nazionale sarà garantita a chi ha perso il proprio posto di lavoro. In questo senso, ha ricordato Cuzzilla, si stanno portando avanti progetti importanti tra i quali 4Manager in collaborazione con Confindustria.



NUOVO MANDATO: ANCORA PIU' IMPEGNO PER ISCRITTI E PAESE

Intervista a Tiziano Neviani, Presidente Assidai



“Continuare a garantire servizi sempre più efficienti per la massima soddisfazione di chi ha già scelto Assidai e, al contempo, aumentare la platea dei nostri iscritti, sia privati sia aziende”. È questo l’obiettivo primario di Tiziano Neviani, confermato per il triennio 2019-2021 alla Presidenza del Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa, di natura non profit, nato 29 anni fa su iniziativa di Federmanager. Originario di Cremona, classe 1948, Neviani è un manager di lunga esperienza, che ha dedicato tutta la sua vita lavorativa a importanti gruppi industriali italiani e che attualmente collabora con il Gruppo Arvedi. “Al centro della nostra mission poniamo tre concetti chiave – aggiunge – innanzitutto la copertura Long Term Care, cioè l’assistenza delle persone non autosufficienti; in secondo luogo la prevenzione, cruciale per combattere la diffusione delle malattie croniche; infine il welfare aziendale, che dimostra la diffusione di un rapporto più evoluto ed efficiente tra azienda e dipendente, in cui Assidai si candida a giocare un ruolo di primo piano”.

Il contesto globale è in piena evoluzione e i prossimi anni, anche alla luce delle dinamiche demografiche, saranno fondamentali per definire il percorso di medio e lungo periodo della sanità italiana. A tal proposito, che ruolo vede per i fondi sanitari integrativi come Assidai?
Le esigenze di contenimento della

spesa pubblica, unite alle dinamiche demografiche, danno vita a uno scenario in cui il Servizio Sanitario Nazionale, che si è sempre contraddistinto in Europa e nel mondo per universalità ed equità, difficilmente potrà continuare a offrire piena copertura ai nostri concittadini. Per questo, il cosiddetto "secondo pilastro" della sanità deve essere agevolato con politiche e normative che riordinino i benefici fiscali già esistenti e favoriscano il più possibile imprese, lavoratori e non lavoratori ad aderire ai Fondi Sanitari Integrativi. In un'ottica secondo cui, però, la sanità integrativa non va considerata alternativa a quella pubblica ma va vista invece in un'ottica di sostegno e complementarietà.

Un tema chiave del suo programma per il nuovo mandato è la copertura per la non autosufficienza.

Secondo uno studio promosso da Cergas Sda Bocconi le prestazioni pubbliche raggiungono solamente il 31,8% della popolazione non autosufficiente bisognosa di prestazioni specifiche. In più l'Italia invecchia e in prospettiva ci saranno sempre più over 65 non autosufficienti che, a fronte di risorse pubbliche sempre più limitate, chiameranno a uno sforzo sempre più rilevante oltre 8 milioni di caregiver familiari, che ogni giorno assistono i propri cari non più autonomi affiancandosi a migliaia di badanti. Da tempo Assidai ha messo la copertura Long Term Care tra le proprie priorità e negli ultimi cinque anni ha migliorato per tre volte le prestazioni previste in caso di non autosufficienza.

Per Assidai la prevenzione è fondamentale, perché?

Le malattie croniche o non trasmissibili sono il principale killer mondiale. Cancro, patologie dell'apparato cardiocircolatorio, diabete e malattie respiratorie, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in futuro richiederanno circa il 70-80% delle risorse sanitarie a livello mondiale e ogni anno, queste patologie uccidono 41 milioni di persone, rappresentando il 71% di tutti i decessi a livello globale, in Europa si arriva all'86%. Lo stesso vale per l'Italia: le malattie croniche l'anno scorso

hanno interessato quasi il 40% della popolazione, cioè 24 milioni di persone e tra 10 anni si stima arriveranno a 25 milioni con pesanti impatti sulla sostenibilità del SSN. Ecco perché, personalmente e come Assidai, crediamo fermamente nella prevenzione. Sia quella primaria, cioè l'adozione di stili di vita sani – a partire dall'alimentazione e da un'attività fisica regolare – sia quella secondaria, che prevede una serie di esami che possono aiutare a individuare, con il congruo anticipo, l'insorgere di una malattia cronica, aumentando le probabilità di guarigione. L'impegno di Assidai si concretizza in importanti campagne di informazione e prevenzione – totalmente gratuite – dedicate agli iscritti al Fondo sanitario: per esempio quest'anno contro il rischio melanoma.

Infine, c'è il welfare aziendale, un concetto che acquista una valenza crescente in un contesto di rapporti azienda-dipendente diverso dal passato, in cui il work-life balance ha un peso più rilevante.

Il benessere personale e un corretto bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata fanno bene ai manager e ai dipendenti in generale, perché accrescono il benessere organizzativo generale all'interno di un'azienda e il livello di energia e motivazione dei singoli. Come conseguenza si ha un incremento della produttività, dell'operatività ordinaria e un supporto positivo nell'affrontare i cambiamenti organizzativi, che si rendono sempre più necessari per essere competitivi sul mercato. Assidai da sempre reputa il welfare aziendale uno strumento valido per i lavoratori e, in particolare, per i manager, quadri e professionisti iscritti che, alla luce dei gravosi impegni lavorativi e della scarsità di tempo libero a disposizione, dimostrano sempre più di apprezzare una struttura flessibile ed efficiente come quella del nostro Fondo. Inoltre, dagli ultimi studi emerge che i benefit più richiesti sono attinenti all'area salute e previdenza: mi piace pensare che il buon welfare aziendale sia soprattutto quello che riesce a mettere in piedi un'offerta capace di colmare i vuoti lasciati dal welfare pubblico. Per questo, sono positivi gli incentivi al settore introdotti dal Governo negli ultimi anni e ne auspichiamo di ulteriori.

Sicurezza informatica: una fase storica

L'innovazione costante delle tecnologie, pensiamo all'avvento del 5G, impone un surplus di attenzione. Le forze di polizia e di sicurezza sono preparate ad affrontare i rischi informatici per le aziende: una sfida che richiede perfetta simbiosi tra tecnologie e risorse umane

Un tema di grande attualità e responsabilità ha focalizzato l'attenzione del pubblico. Si tratta della sicurezza informatica delle nostre aziende e di cosa è necessario fare per proteggerle dalle sempre più reali minacce ai loro interessi economico finanziari. Ad offrire il suo contributo di esperienza è stato **Gennaro Vecchione**, Direttore Generale del DIS, Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza della Repubblica.

Il Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica è costituito dal complesso di organi e autorità che hanno il compito di assicurare le attività di informazione per la sicurezza, allo scopo di salvaguardare la Re-

Gennaro Vecchione è Direttore Generale del DIS, il Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza della Repubblica



pubblica da ogni pericolo e minaccia proveniente sia dall'interno sia dall'esterno del Paese. Il Direttore generale del DIS, Gennaro Vecchione, è il diretto referente del Presidente del Consiglio dei Ministri e dell'Autorità delegata per l'esecuzione delle loro attribuzioni in materia di informazione per la sicurezza. Partendo dalla considerazione che la tutela degli interessi economico finanziari è oggi una priorità assoluta, l'Italia è un Paese che può contare su aziende di valore, su marchi e brevetti che fanno gola e che per questo sono sotto la minaccia di scalate ostili. È importante difenderle grazie alle forze di polizia e di sicurezza. Oggi, ha sottolineato Vecchione, con il 5G si gioca una partita fondamentale e, al di là delle sterili polemiche, il governo sta mettendo in campo tutto ciò che è nelle sue possibilità per garantire il massimo della sicurezza ad aziende e cittadini: "la normativa per il Golden Power evita scalate ostili ovvero, se non ostili, le consente a determinate condizioni. Ma tutto ciò che servirà per il 5G sarà oggetto di un controllo governativo molto forte. Proprio in questi giorni con il decreto Sicurezza Bis, presentato dal ministro Salvini, contiamo di completare il ciclo del perimetro nazionale di sicurezza dove metteremo dentro soggetti e oggetti. Tutto ciò che riguarda settori strategici del Paese sarà oggetto di controllo attento". Ricorda Vecchione: "Sono stato udito dalla Commissione Trasporti ed è continua la collaborazione con il Copasir (Comitato Parlamentare di Controllo e Sicurezza della Repubblica), per assicurare il massimo dell'attenzione. Totale è l'impegno per garantire sicurezza, senza perdere opportunità ma senza fare sconti a nessuno. Abbiamo un ruolo fondamentale in questa fase storica". In conclusione Vecchione ha richiamato ma-



nager e dirigenti d'azienda: "È necessaria una consapevolezza dei nostri manager sull'importanza degli asset aziendali, di non essere superficiali, di fare estrema attenzione a chi, come consulente, entra in azienda. È importante creare una rete, noi lo abbiamo già fatto sul tavolo della cyber security e contiamo di allargarla al resto. Le nostre aziende e i nostri manager devono sapere che possono contare sull'intelligence di questo Paese che non ha nulla da invidiare".



La politica: dialogo e confronto per crescere

Chi ci rappresenta in Parlamento è chiamato ad adottare misure urgenti e necessarie per superare la crisi e ridare vitalità all'economia. Tutto questo deve avvenire in un clima di confronto tra le forze in gioco, avendo quale unico interesse da difendere quello dei cittadini

In occasione dell'Assemblea annuale di Federmanager Roma non poteva mancare il contributo di chi è chiamato a fare le leggi e dare un indirizzo alla politica economica e del lavoro del nostro Paese. **William De Vecchis**, Vice presidente Commissione Lavoro pubblico e privato del Senato della Repubblica e **Annamaria Parente**, Vice presidente Commissione Lavoro pubblico e privato del Senato della Repubblica, hanno rappresentato alla platea la posizione della politica e le sfide che a questa si impongono per agevolare il lavoro degli imprenditori e dei manager. Seppure su posizioni politiche antitetiche, della Lega De Vecchis e del PD Parente, hanno esposto le proprie ragioni in un clima di confronto e collaborazione che, come sottolineato da entrambi, è indispensabile per raggiungere risultati. Illuminanti in questo senso le parole di Annamaria Parente: "Il Parlamento è il luogo del



William De Vecchis è Vicepresidente della Commissione Lavoro pubblico e privato al Senato della Repubblica

Annamaria Parente è *Vicepresidente della Commissione Lavoro pubblico e privato al Senato della Repubblica*

dialogo e ciò rappresenta un valore per tutti noi. In un momento tanto difficile per la politica è fondamentale che noi si dia l'esempio, confrontandoci e trovando punti di incontro che ci portino a legiferare guardando sempre all'interesse dei cittadini".

Orgoglioso di essere chiamato il "leghista de Roma", per De Vecchis essere romano è un valore aggiunto ed essere un manager della capitale deve rappresentare un apporto fondamentale per il Sistema Italia. Egli ha ricordato le misure che il governo ha adottato e sta adottando per superare quella crisi economica cominciata nel 2008 e che ancora mostra i suoi segni. Il decreto Crescita porterà benefici alle imprese, così come con il decreto legge Concretezza si vuole migliorare la macchina organizzativa della pubblica amministrazione: "La burocrazia va alleggerita e soprattutto in ambito imprenditoriale. Non



è possibile avere tempi di attesa biblici". Ha aggiunto De Vecchis: "Se riparte la nostra economia, ripartono le assunzioni, si creano nuovi posti di lavoro, ripartono i consumi, si fa girare la moneta. È fondamentale ridare vitalità all'economia reale. Soprattutto dare agli imprenditori la possibilità di investire. Se in Piemonte le forze pro TAV prendono tutte insieme l'85% dei consensi un motivo ci sarà. Il Paese sente l'esigenza che si investa". Annamaria Parente ha richiamato l'attenzione



*Da sinistra: **Filippo Tortoriello**, presidente di Unindustria; **Annamaria Parente**; **Giacomo Gargano**, presidente di Federmanager Roma; **Riccardo Pedrizzi**, presidente nazionale Comitato Tecnico Scientifico, Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti; **Manuela Moreno**, vice caporedattrice Tg2*

del pubblico a temi fondamentali come la formazione, il digitale (“una piccola o media impresa deve digitalizzarsi per affrontare la competizione globale. Il digitale rappresenta oggi la vera politica industriale”), l’ambiente e la sua difesa (“abbiamo avuto Greta in Senato pochi mesi fa ed i nostri giovani mostrano interesse a quanto fa la cosa pubblica”) e l’inclusione: “Voi manager avete il ruolo fondamentale di capire come cambia il lavoro e di come le tecnologie possono aiutare il grande tema dell’inclusione. In un mondo globalizzato noi potremmo avere più esclusi”. Un ringraziamento a Federmanager, sia

nella componente romana che nazionale, per il contributo alla definizione delle leggi, partecipando alle audizioni in Parlamento: “si pensi al tema dello smart working e al loro enorme apporto”. In conclusione del suo intervento Annamaria Parente ha richiamato l’attenzione del pubblico sulla questione delle differenze salariali tra uomini e donne: “una immotivata sperequazione che troviamo in tutti i lavori, siano essi più o meno qualificati. L’evoluzione tecnologica del lavoro mostra donne sempre più preparate e rappresenterebbe una perdita per ogni azienda non valorizzare il loro apporto”.

Una Polizia vanto nel mondo



Nicolò Marcello D'Angelo è stato Prefetto e Vice Capo della Polizia di Stato

Il tema della sicurezza informatica e delle strategie per non farsi trovare impreparati di fronte a questo pericolo, è stato ripreso anche dall'autorevole contributo di **Nicolò Marcello D'Angelo**, già Prefetto e Vice capo della Polizia, insomma “un vecchio dinosauro della Polizia di Stato

– come simpaticamente si è definito – con ben 47 anni di esperienza”. Egli ha vissuto gli anni più difficili della nostra Repubblica, quando le strade di Roma erano una minaccia quotidiana per le forze dell'ordine. Gli anni del terrorismo, laddove si combatteva una battaglia terribile potendo contare su poca

tecnologia. O ancora l'esperienza da questore durante il Giubileo straordinario del 2015, nel periodo in cui l'ISIS terrorizzava l'Europa dopo l'attentato a Charlie Hebdo e quando si trovarono le giuste misure tecnologiche, ma soprattutto le fondamentali risorse umane, per fronteggiare possibili attacchi in una città come Roma impreparata e con una toponomastica estremamente complicata. Ciò che va detto, ha sottolineato D'Angelo, è che "quando si parla di cyber security si fa riferimento alla tutela delle aziende, alla protezione dei sistemi informatici, persino dei nostri smartphone e di tutto ciò che è tecnologico. Ma senza una componente importante e formata umana tutto questo non servirebbe a nulla". Per nostra fortuna, ha tenuto a sottolineare D'Angelo, "l'Italia può contare su forze di polizia all'avanguardia e questo ci viene internazionalmente riconosciuto. L'unico limite che probabilmente abbiamo è quello di non riuscire a comunicare e far conoscere la nostra eccellenza". Dunque, al di là delle tecnologie, fondamentale diventa la componente umana: "Voglio ribadire l'esigenza che il primo passo deve essere quello di un'interazione perfetta tra uomo e macchina, bisogna dunque puntare su risorse umane preparate che accompagnino le tecnologie. Gli attacchi informatici sono oggi all'ordine del giorno e possiamo consapevolmente ipotizzare che sarà così anche in futuro. Occorre preparazione ed un buon manager deve muoversi con attenzione e conoscere perfettamente la battaglia che è chiamato a combattere".



Dall'alto della sua esperienza, Nicolò Marcello D'Angelo ha voluto ribadire con forza la qualità assoluta delle forze di polizia italiane e la loro preparazione, con l'aiuto della tecnologia, a combattere i nuovi pericoli informatici

La sfida della formazione



Giovanni Lo Storto *direttore generale dell'Università Luiss Guido Carli*

Per un serio rilancio del Paese la formazione di manager e dirigenti diventa un obbligo. A sottolinearlo è **Giovanni Lo Storto**, Direttore Generale dell'Università Luiss Guido Carli. Il mondo, come ci dicono i futuristi Peter Fisk a Gerd Leonhard,

si trasformerà tra dieci anni più di quanto ha fatto negli ultimi duecento "tra pochissimo lavoreremo per il 90% con delle macchine, i nostri colleghi saranno perlopiù macchine. L'unico modo per superare il blocco che può derivare da una consapevolezza di questo tipo è darsi gli strumenti per essere capaci

L'Università Luiss Guido Carli è in prima linea per la formazione di studenti che sappiano diventare buoni manager ed affrontare le tante sfide che il futuro presenta. Fondamentali competenze verticali e competenze larghe



ad imporre la centralità della persona. Gli strumenti sono sostanzialmente di due tipi. Il primo è legato alle competenze verticali e il secondo alle competenze larghe”. Fondamentale diventa lo studio e quel “pezzo di carta” che molti erroneamente considerano inutile. Lo Storto ha indicato dati preoccupanti: “Il numero di laureati nella fascia 25-34 anni in giro per il mondo e in Europa, dove abbiamo l’obiettivo nel 2020 di arrivare al 40%, è molto alto in tutti i Paesi (Germania, Francia ecc.), ancora di più in nazioni del Nord Europa come la Finlandia o in Polonia, Estonia, Lettonia e Moldavia. Noi, nella fascia 25-34 anni, abbiamo un numero di laureati che è di circa il 26%. E anche se oggi investissimo risorse enormi mai riusciremmo ad alzare questo numero per il 2020, probabilmente nemmeno per il 2025. Fermo restando che se avessimo il 40% di laureati in quella fascia di età le nostre aziende sarebbero più competitive e il nostro PIL sarebbe più alto del 4% a livello nazionale e del 10% in Regioni come Campania e Calabria. La prima questione da risolvere è dunque quella delle competenze verticali. Dobbiamo avere persone competenti, soprattutto in un mondo che viaggia ad enorme velocità dal punto di vista tecnologico”. Ma non basta solo formarsi “occorre anche capire e conoscere il mondo,

aggiungendo alle competenze verticali il rispetto per l’altro, la consapevolezza di quanto la persona è importante, l’accettazione della diversità, il valore del sacrificio”. Ma ancora più importante è “dare ai ragazzi l’opportunità di realizzare la propria idea di impresa. Per questo, da qualche anno, abbiamo avviato l’acceleratore di impresa Luiss EnLabs, presente alla stazione Termini con uno spazio di oltre 5 mila metri quadri. Qui sono state avviate decine e decine di startup dove hanno trovato lavoro migliaia di ragazzi, con oltre 40 milioni di euro di investimenti”. Imprescindibile per Lo Storto un’accelerazione sul digitale: “perché da lì, anche per i manager e per le aziende che formano manager, parte la capacità di contribuire ad una crescita della produttività”. È per questo che sta per partire il progetto Luiss42, che già in Francia ha avuto grande successo ed è stato esportato in Silicon Valley in America. Una scuola che formi super esperti digitali, con alcune caratteristiche incredibili: non si paga la retta, non c’è bisogno di un titolo di studio, sarà sufficiente per accedere un semplice test che accerti le competenze e soprattutto non ci saranno professori. “La prima scuola al mondo in cui lo schema reale è: s’impara competendo con se stessi e collaborando con gli altri”.



Casa di Cura Privata
VILLA MAFALDA



Le tecniche di analisi genetiche della blastocisti (PGT-A), i nuovi esami sulla recettività endometriale e la possibilità di effettuare anche la fecondazione eterologa consentono oggi di ottenere altissime percentuali di successo nelle coppie infertili

FECONDAZIONE IN VITRO

Le tecniche di fecondazione assistita (FIVET, ICSI, IMSI) presentano, come evidenziato dai dati riportati nella letteratura scientifica sia nazionale che internazionale, ancora basse percentuali di successo. In Italia secondo l'ultima relazione presentata in Parlamento le percentuali di successo delle tecniche di primo livello (inseminazione intrauterina) si aggirerebbe intorno al 10/12% mentre quella della fecondazione in vitro intorno al 17%. E' pertanto molto importante che i centri di fecondazione artificiale utilizzino oggi quelle tecniche che siano in grado di ottenere elevate percentuali di successo (70%) fin dal primo tentativo senza incorrere nel rischio di una gravidanza multipla che rappresenta sempre un grande rischio per la madre e per il nascituro. Questo oggi è possibile se con le tecniche di fecondazione in vitro gli embrioni da trasferire all'interno dell'utero non vengono più scelti sulla base della loro apparente qualità morfologica (embrioni di tipo A, B, C), ma sulla base della loro salute genetica, ossia del loro normale assetto cromosomico. La capacità degli embrioni di impiantarsi nell'utero dipende per il 70% dalla loro normalità genetica e per il 30% dalla capacità del tessuto all'interno dell'utero detto endometrio di essere sincro ed in grado di produrre alcune molecole essenziali per l'impianto della blastocisti. La recente tecnica di **diagnosi genetica preimpianto** consente di valutare tutti i cromosomi dell'embrione e il DNA mitocondriale, la centrale energetica che ha un ruolo fondamentale nello sviluppo embrionario e poi fetale. Molti studi scientifici internazionali evidenziano che a prescindere dall'età della donna il trasferimento di un'unica blastocisti sana consente di ottenere circa il 70% di successo. Inoltre per ottimizzare l'impianto embrionale esistono nuovi test come l'"**ERA-test**" che consente di identificare esattamente la finestra di impianto dell'embrione e l'"**Endometriome**" un nuovo test genetico che serve per identificare la presenza di una corretta flora batterica all'interno dell'utero. E' oggi possibile effettuare anche in Italia la **fecondazione eterologa** con ottime percentuali di successo (60%) ed il social freezing per tutte quelle donne che non hanno ancora una progettualità riproduttiva.



Prof. Dr. Ermanno Greco
Medicina e Biologia Della Riproduzione
CASA DI CURA VILLA MAFALDA ROMA

Infertilità di coppia: esami diagnostici

La forza della determinazione



Claudio Lotito *presidente della S.S. Lazio Calcio*

Ricordando i successi sportivi e di bilancio alla guida della Lazio calcio, Claudio Lotito ha sottolineato che soltanto dall'impegno, il buon senso e l'interesse esclusivo dell'azienda nasce un buon imprenditore

In rappresentanza del mondo dell'imprenditoria è intervenuto il Presidente della Società Sportiva Lazio **Claudio Lotito**. Di fronte ad un eccesso di burocrazia e ai troppi centri di potere, l'unica via di uscita sta nella "capacità di chi deve portare a casa il risultato, nella sua determinazione nel trovare le soluzioni possibili per superare gli ostacoli". Ha ricordato il suo percorso alla Lazio, la società "fatturava 84 milioni e ne perdeva 86,5 e aveva 550 milioni di debiti. Era una società tecnicamente fallita. Oggi la Lazio è economicamente sana: ha chiuso il bilancio con più 38 milioni e con risultati sportivi di grande rilievo: negli ultimi anni è la società calcistica italiana ad aver vinto di più rimanendo seconda solo alla Juventus. Chi mi conosce sa bene che le imprese mi piacciono, sono un irriducibile combattente e, non a caso, stiamo oggi portando avanti un'altra sfida da troppi considerata impossibile. Penso che un'azienda sia come una grande famiglia, dove il padre deve adottare il buon senso e dove tutti devono essere motivati e concorrere a una gestione che tuteli l'interesse generale dell'impresa". Fondamentale il ruolo dell'imprenditore: "È troppo comodo decidere di comprare un'azienda e delegare ad altri la gestione, in realtà quello che può dare l'im-

prenditore non è in grado di darlo nessun altro. L'imprenditore deve essere un combattente, deve perseguire il suo risultato con tutti i mezzi, ovviamente leciti e legittimi. Prima l'interesse dell'azienda poi l'interesse dei singoli". Ha poi concluso: "Nella vita quello che conta è il lavoro di équipe, la determinazione, la strategia chiara dove si vuole arrivare, e soprattutto, il convincimento che tutti sono utili, ma nessuno è fondamentale. Con questa filosofia tutti lavorano per lo stesso obiettivo e si possono raggiungere grandi traguardi". Ha aggiunto Lotito: "Ho un gruppo di 8 mila dipendenti che operano tra differenti categorie merceologiche: pulizie, vigilanza, costruzioni, mense, petrolio e calcio. Noi imprenditori dobbiamo essere persone del fare e dare soluzioni tecniche ed immediate. Bisogna dare risposte". Ma come conciliare il mondo del calcio e quello dell'imprenditoria? Lotito ha le idee chiare sul punto: "È importante guardare allo sport, allo spirito di gruppo, al voler vincere tutti insieme. La capacità del manager è quella di coinvolgere tutti in determinate scelte, condividerle e battersi per loro".



La Galleria di Base del Brennero



Parlando di grandi opere infrastrutturali e di eccelse capacità manageriali, di particolare interesse è stato l'intervento di **Raffaele Zurlo**, CEO del Brenner Basistunnel o anche Galleria di Base del Brennero, ed iscritto da diversi anni a Federmanager Roma. Si tratta di una società per azioni europea finalizzata alla realizzazione di una galleria ferroviaria tra Italia ed Austria. Una soluzione per il traffico merci che garantirebbe grandi benefici ambientali riducendo notevolmente il traffico su gomma. La galleria fa parte di un più vasto programma di infrastrutture nel settore trasporti noto come progetto Ten T. Si tratta del corridoio scandinavo-mediterraneo da Helsinki (Finlandia) a La Valletta (sull'isola di Malta). La Galleria di Base del Brennero, una volta completata, sarà la galleria ferroviaria più lunga al mondo, con i suoi 64 chilometri: si entrerà a Fortezza, si uscirà oltre il confine con l'Austria a Tulfes. Ricorda Zurlo: "Abbiamo già investito 2 miliardi di euro nella realizzazione delle prime sezioni tra Italia e Austria, per la realizzazione totale i due governi hanno dato vita ad una società transfrontaliera,

Raffaele Zurlo CEO della Galleria di Base del Brennero (Brenner Basistunnel) è iscritto a Federmanager Roma

Raffaele Zurlo, CEO della Galleria di Base del Brennero, spiega storia, finalità e costi di un'opera infrastrutturale di grande valore commerciale ed ambientale. Un esempio di buona gestione, di rispetto dei tempi e del budget utilizzando leggi italiane

che è appunto la Brenner Basistunnel, di cui sono amministratore. Una società partecipata al 50% dall'Italia e 50% dall'Austria, che sta realizzando il tunnel per conto dei due Stati con il cofinanziamento dell'Unione Europea fino al 50%. Dunque Italia ed Austria spendono il 25% ciascuna del totale". Andando un po' controcorrente su quanto sentito nel corso della giornata, Zurlo ha tenuto a precisare che "stiamo completando la galleria nel rispetto dei tempi e del budget utilizzando le leggi italiane. Non ci crederete ma stiamo utilizzando il tanto vituperato codice degli Appalti De Lise. Certamente ci siamo imbattuti

nella burocrazia, ma credo che questa sia soltanto un insieme di regole che le competenze, le capacità e la serietà di chi le applica deve contribuire a percorrere nel modo più agevole possibile". Esemplare anche il comportamento e la strategia adottata con gli abitanti della zona: "tutti i progetti strutturali sono impattanti e comportano disagio per i territori e le popolazioni che ne sono direttamente interessati. È importante considerare l'accettazione da parte della popolazione come un qualcosa di ancora più rilevante del know how ingegneristico o la disponibilità di macchine, tecnologie e conoscenze".





Un manager che scala le montagne

Per poter spiegare il termine “Sfide” e fin dove è possibile arrivare con impegno, dedizione, coraggio e intraprendenza, l’Assemblea annuale di Federmanager Roma ha invitato **Mario Trimeri**. Manager con la grande passione per i viaggi e per la montagna, l’impegno e la professionalità che mette nelle sue imprese ad alta quota gli hanno consentito di scalare le Seven Summits, cioè le 7 vette più alte nei 7 continenti del mondo. Il 18 maggio 2007 alle 10 e 24, dopo un primo tentativo fallito nel 2003, è arrivato a coronare il suo sogno di raggiungere la vetta dell’Everest. La sua testimonianza ha assunto un valore simbolico e reale. Trimeri oltre a questa

grande passione per la montagna e il desiderio di mettersi costantemente in gioco, è anche un valido imprenditore che, 25 anni fa, ha deciso di rilevare un’azienda in forte perdita che, con impegno, costanza e tanto lavoro, in un solo anno è tornata a guadagnare. Come imprenditore ha ricordato che la burocrazia è un limite forte allo sviluppo e allo stesso modo lo sono le tasse ed i ritardi della giustizia. Ricorda come da piccolo il suo libro preferito fosse l’Atlante che gli consentiva di viaggiare con la fantasia. Grande conoscitore del mondo, ha potuto verificare da vicino come l’Italia sia troppo ferma rispetto ad altri Paesi che crescono costantemente: “Sono di ritorno da un viaggio in Cambogia e Vietnam ed è stato in-

Non è un modo di dire, legato alle difficoltà che quotidianamente gli uomini di impresa devono affrontare. Mario Trimeri ha scalato davvero le montagne più alte al mondo, conciliando questa sua passione con l'attività di manager di successo

credibile vedere come Paesi, che solo 50 anni fa erano lacerati da conflitti, sono oggi ricchi di fermento e in continuo sviluppo, muovendosi ad una velocità che noi non possiamo neanche immaginare”.

Nato a Belluno, tra le Dolomiti, e cresciuto in Valle d'Aosta tra le Alpi, la passione per la montagna è nel suo dna: “Ho iniziato come arrampicatore su roccia, poi sulle pareti di ghiaccio e alla fine, oltre a fare trekking in giro

per il mondo, ho iniziato a guardare molto più in alto. Dai miei primi 6mila sono passato ai 7mila metri, fino ad arrivare agli 8mila metri. Nel 2003 ho portato avanti il mio primo tentativo per raggiungere la vetta dell'Everest, seguendo i miei miti Bonatti e Messner dei quali leggevo i libri mai pensando un giorno di potermi confrontare con le loro imprese. La prima volta non sono arrivato in cima per mancanza di esperienza, sempre importantissima anche nel lavoro. Impresa riuscita il famoso 18 maggio 2007 alle ore 10 e 24”. Ma le sfide della montagna cosa insegnano ad un uomo di impresa? Trimeri ha risposto senza esitare: “La mia esperienza di scalatore mi ha offerto importanti insegnamenti nella vita di tutti i giorni. Soprattutto che ognuno di noi ha potenzialità che nemmeno immagina, per questo è importante darsi da fare, tirare fuori le nostre capacità, provarci e riuscire ad ottenere ciò che sembrava soltanto un sogno”.





7 Gioielli per 7 Continenti

Il libro di Mario Trimeri è un'opera suggestiva, vissuta, personale, ricca di belle immagini e fatta di percorsi... anche dell'anima. Il volume ripercorre il sogno realizzato dall'autore di raggiungere le cime più alte di ognuno dei sette continenti

Mario Trimeri è riuscito, nel suo vagabondare in giro per il mondo, a compiere percorsi in ogni angolo della terra. Ha realizzato traversate nelle zone artiche, nei deserti sahariani, tra le punte americane, compiuto trekking nelle regioni più impervie, ha salito vulcani e scalato sulle dune di sabbia e su pareti di neve; ed altro ancora. In questo volume vengono riportate le sue Seven Summits, le salite della cima più alta di ognuno dei 7 continenti del nostro pianeta. Un percorso intimo, personale e "un'Avventura Geografica" come lui ama definirla. Mario Trimeri è il secondo italiano, dopo R. Messner, ad aver salito le Seven Summits. Tutto nasce dalla sua mancata cima dell'Everest nel 2003, quando ritorna a casa con un vuoto interiore, profondo, quasi una ferita; questa ossessione lo porterà attraverso un'idea che dovrà essere una ragione per ritornare su quella montagna. L'unica strada è quella che inconsciamente va ad intraprendere salendo, nel 2005, i vulcani Elbrus e Kilimanjaro, che si riveleranno il punto di partenza di un tragitto che in meno di due anni lo portano su sei delle sette cime; l'ultima, il Vinson, la più alta dell'Antartide, l'aveva sa-

lita nel 2000 con una spedizione austriaca. Il libro ne è la storia completa, senza fronzoli e giri di parole, attraverso un percorso faticoso ma di forte determinazione, con momenti di grande intimità, talvolta giocosa e felice e altre volte sofferta e solitaria. Il volume è strutturato in ordine cronologico rispetto alle salite sulle Seven Summits, partendo dalla prima, il Vinson in Antartide, sino al Monte Everest che è stata l'ultima realizzata. La scelta di questa sequenza sta nel voler dare al volume il senso di una marcia che doveva concludersi, come è stato, verso la cima più alta dell'Asia e del mondo e sua meta più ambita.

Le Seven Summits sono in ordine di altezza le seguenti:

ASIA Everest 8.850 metri
SUD AMERICA Aconagua 6.962 metri
NORD AMERICA Denali 6.194 metri
AFRICA Kilimanjaro 5.859 metri
EUROPA Elbrus 5.642 metri
ANTARTIDE Vinson 4.897 metri
OCEANIA Carstensz 4.884 metri





Filippo Tortoriello *presidente di Unindustria*

I temi che hanno caratterizzato gli interventi dei relatori sono stati al centro del contributo di **Filippo Tortoriello**, Presidente di Unindustria, l'Unione degli Industriali e delle Imprese del Lazio. Da un angolo visuale assolutamente privilegiato e che monitora quotidianamente la vita delle imprese, ha voluto offrire un apporto concreto e sottolineare cosa è indispensabile fare per rafforzare la loro competitività ed ampliare il loro mercato di riferimento.

Superare l'immobilità

Burocrazia, carenza infrastrutturale, ritardi della politica, sono alcuni dei problemi messi sul tappeto dal presidente di Unindustria Filippo Tortoriello per spiegare la difficoltà reale delle imprese. Solo la capacità della classe manageriale fa sì che il Paese continui a tenere

La carenza infrastrutturale nel nostro Paese è, secondo Tortoriello, "un freno a mano alla ripresa della nostra economia".

La soluzione non è certo abbandonare l'Europa: "Se si parla di crescita del nostro Paese, è importante sfatare immediatamente un falso mito. Se non cresciamo non è per colpa dell'Europa". Se si guarda agli ultimi 20 anni l'Italia è cresciuta del 3%, la Francia del 23%, la Germania del 24%, la Spagna del 31%, l'intera Europa senza l'Italia del 27%. Dati inequivocabili che dimostrano con tutta evidenza che "non è l'Europa che ha impedito al nostro Paese di crescere, ma un sistema farraginoso di lacci e laccioli, con una componente burocratica-amministrativa da incubo".

Tortoriello punta l'indice sulla politica: "non

c'è stato governo, di centrodestra o centro-sinistra o quest'ultimo che è un ibrido, che abbia affrontato in modo strutturale i problemi del nostro Paese. In queste condizioni è complicato fare impresa". Nonostante questo l'Italia è il secondo Paese manifatturiero in Europa e tra i primi esportatori. Un risultato frutto soltanto della capacità dei manager all'interno delle aziende.

Ugualmente urgente è il tema della digitalizzazione che si impone in modo drammatico. Anche qui, secondo Tortoriello, "l'Italia è in ritardo, in quanto parlare di digitalizzazione significa fare riferimento alle infrastrutture e la carenza di queste si risolve in una difficoltà reale per le imprese".

Crescere significa anche formare, per fortuna "il patrimonio formativo che possiamo offrire fa della Regione Lazio la prima a livello europeo. Come ha ben evidenziato il direttore generale della LUISS, oltre a una formazione tecnica

c'è una componente umana che ci mette nelle condizioni di essere fra i più apprezzati a livello mondiale. La competizione globale si fa sempre più difficile e solo rimanendo saldi in Europa dobbiamo e possiamo competere con Paesi come Stati Uniti e Cina. Da soli non andremmo da nessuna parte".

A conclusione del suo intervento, Filippo Tortoriello ha affrontato un altro dei temi caldi del dibattito: la cyber security. "Una sfida enorme. Gli hacker possono mettere in ginocchio un Paese con danni drammatici peggiori di quelli di una guerra. Per far fronte bisogna investire centinaia di miliardi. La Cina investe 400 miliardi nella ricerca, gli Stati Uniti 380 miliardi. Il nostro Paese è l'ultima ruota". Anche qui è necessario guardare all'Europa e solo all'interno di essa "abbiamo la possibilità di poter competere". Se pensiamo di affrontare tutto da soli saremo destinati a perdere.



Prepararsi all'Industria 4.0

La formazione di manager e dirigenti, la crescita economica e sociale del Paese, da Nord a Sud, sono obblighi non rimandabili in vista della imminente "quarta rivoluzione industriale"



Riccardo Pedrizzi *presidente nazionale Comitato Tecnico Scientifico dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti*

A chiudere gli interventi è stato **Riccardo Pedrizzi**, Presidente Nazionale Comitato Tecnico Scientifico dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti. Il Paese deve oggi affrontare una difficilissima sfida: quella dell'Industria 4.0, la quarta rivoluzione industriale che andrà ad incidere sulla vita di ciascuno di noi e delle nostre famiglie. Tutto ciò in un Paese che vive una contingenza politica ed economica particolarmente difficile: crisi demografica, il divario tra Nord e Sud, le differenze salariali. Tutto questo "pone il problema della formazione dei dirigenti e dei manager. Noi dobbiamo imprimere una forte accelerazione che sia agganciata alle contingenze del mutamento storico, economico e sociale che stiamo vivendo".

Pedrizzi ha affrontato anche il tema della sicurezza delle nostre aziende: "il nostro apparato industriale è oggetto di attenzione e di conquista di Paesi stranieri come Cina, Francia, Stati Uniti e Germania. Gli stessi che, recentemente, hanno approvato leggi che servono a bloccare la possibilità che

altri Paesi, in particolare l'Italia, di entrare alla conquista di alcuni settori merceologici. Personaggi come Macron o Merkel, che si dicono ultraliberisti, quando si guarda alla difesa del loro apparato industriale chiudono ermeticamente e non consentono alcun accesso".

In conclusione Pedrizzi ha ricordato l'indispensabile necessità di una formazione professionale di qualità: "Noi dovremmo rivedere il nostro sistema educativo. La nostra formazione professionale è stata da sempre un vanto e forniva intelligenza e tanta esperienza all'apparato industriale. Oggi, in particolare le aziende del Nord, non riescono a trovare dipendenti specializzati e con una specifica preparazione. Oggi il tempo di lavoro viene definito in Europa "poroso", cioè che si sovrappone agli altri tempi di vita. Non esiste più il tempo lavorativo di una volta, 24 ore suddivise in tre turni da 8. Il lavoro di "tipo poroso" consente di lavorare per obiettivi anche per 20 ore al giorno, rompendo completamente gli equilibri tra tempo lavorativo e tempo libero".



Didattica per competenze: una sfida per docenti e volontari Vises

di Valentina Vangoni
Responsabile Progetti Vises

Vises lavora con il mondo della scuola promuovendo l'innovazione didattica attraverso percorsi che coinvolgono i ragazzi e i loro docenti. In particolare, nelle recenti esperienze di PCTO, ex alternanza, è stata fortemente valorizzata la didattica per competenze, che risponde a un nuovo bisogno di formazione dei giovani che nel futuro saranno chiamati sempre più a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa. Un contesto nuovo anche dal punto di vista educativo, che pone gli insegnanti dinanzi alla necessità di rafforzare la propria expertise, e all'esigenza imprescindibile di riconoscere nella figura del docente una professionalità capace di generare un miglioramento rispetto alla qualità e all'efficacia di istruzione e formazione. Un lavoro complesso che non si esplica solo in classe, ma anche nella scuola e nella comunità, in uno sviluppo permanente.

SHARE YOUR EXPERTISE! Progettare per competenze è l'iniziativa proposta da Vises per l'A.S. 2019-20 che risponde all'esigenza di rafforzamento delle competenze trasversali dei docenti romani, sviluppando con loro un percorso partecipato che origini esperienze e strumenti condivisi e che sia specifico per l'ambito scolastico. I docenti verranno accompagnati da un'attività di coaching nel corso della quale potranno elaborare un Project work che prevede la progettazione, la realizzazione e la valutazione di Unità di apprendimento multidisciplinari per lo sviluppo dei PCTO, che valorizzino una didattica per competenze e offrano un primo modello di lavoro in questo ambito da mettere a disposizione dell'Istituto Piaget-Diaz e di altre realtà. Al termine del percorso i docenti saranno in grado di lavorare in team in modo efficace ed organizzato, adottare modelli comuni di pianificazione e programmazione dei PCTO, condividendo strumenti comuni che consentano


 Progettare per competenze

una valutazione delle competenze e di contribuire allo sviluppo delle competenze trasversali e di cittadinanza dei propri studenti come previsto dalle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea.

Il valore aggiunto, in questa innovativa esperienza sarà la presenza del nuovo Gruppo di volontari Vises, manager iscritti a Federmanager Roma, che supporta generosamente l'iniziativa inserita nella prestigiosa cornice del protocollo siglato col MIUR USR Lazio in ambito alternanza scuola lavoro. I manager, persone che per professione sono abituate a trasformare i problemi in opportunità, parteciperanno ad un Percorso di orientamento al volontariato che avrà inizio a novembre, e a sessioni di formazione specifiche che permetteranno loro di inserirsi nelle attività in aula con gli studenti, ponendosi come esempio dei valori, delle competenze e della motivazione che alimentano la nuova cultura manageriale.

IL 2018: UN ANNO DI CRESCITA

Fiducia nel futuro e consapevolezza del presente



Terminata la parte pubblica dell'Assemblea annuale di Federmanager Roma, si è aperta la parte riservata agli associati e dedicata alla presentazione del Bilancio Sociale e del Bilancio di esercizio del 2018 insieme al Budget per il 2019



*Nell'immagine, da sinistra: **Maria Cristina Scalese**, Tesoriere Federmanager Roma; **Gherardo Zei**, Vicepresidente Federmanager Roma; **Giacomo Gargano**, Presidente Federmanager Roma e Unione Regionale Dirigenti Industria Lazio; **Maria Grazia Bertoni**, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Federmanager Roma; **Giancarlo Argenti**, Segretario Generale Federmanager Roma*





Priorità e prossime sfide

Presentato il Bilancio Sociale 2018 di Federmanager Roma, un anno di crescita e consolidamento con l'obiettivo costante di offrire sempre nuove opportunità ai colleghi iscritti

Il bilancio sociale si rivolge prioritariamente agli iscritti e vuole sottolineare l'impegno dell'organizzazione a servizio dei colleghi nella valorizzazione del ruolo del manager, esponendo idee, progetti e iniziative ed esaminandone attività e risultati. L'Assemblea 2019 e la presentazione del bilancio sociale sono anche un'occasione per ribadire le priorità di Federmanager Roma e le prossime sfide.





La Parte Privata dell'Assemblea annuale di Federmanager Roma dedicata alla presentazione del bilancio sociale è stata corredata dalla visione di un video suggestivo che ha riassunto le attività del 2018.

Sono 6 le priorità che Federmanager è chiamata ad affrontare:

WELFARE. Federmanager è da tempo all'avanguardia per la promozione di soluzioni di Welfare a favore dei manager e delle loro famiglie e alla fornitura di importanti servizi, anche in collaborazione con altri soggetti, in campo previdenziale, sanitario e assicurativo.

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE. La risorsa umana costituisce un fattore strategico decisivo per operare con successo nei mercati. È infatti nella risorsa umana che si concentrano le capacità chiave di gestione e di innovazione, oltre che, naturalmente, nel patrimonio di impianti e tecnologie che rappresentano i tradizionali asset aziendali.

AGE MANAGEMENT. L'ottimizzazione della convivenza tra più generazioni. L'avanzamento dell'età pensionabile e il connesso prolungamento dell'età lavorativa, fanno emergere la necessità di politiche mirate di age management ampie ed efficaci. Il successo di queste

politiche è condizione unica per mantenere, ai livelli più elevati, le competenze, le prestazioni e la motivazione della dirigenza e quindi la capacità competitiva delle nostre aziende.

INNOVAZIONE E INDUSTRY 4.0. È la quarta rivoluzione industriale. La digital transformation ha ispirato anche nel 2018 una serie di iniziative, progetti e relazioni che confermano il ruolo di protagonista di Federmanager nell'ambito del piano nazionale di governo Industry 4.0, con particolare riguardo alla cyber security e al GDPR, regolamento europeo sul trattamento dei dati personali.

EUROPEI PER SCELTA. Federmanager Roma è da tempo particolarmente attenta ai temi contrattuali e negoziali che riguardano le imprese industriali europee e i manager che vi operano, per promuovere la partecipazione dei colleghi alle strutture di consultazione previste dal dialogo sociale europeo.

ATTENZIONE A ETICA E INCLUSIONE. È accertato che le aziende più attive in termini di riconoscimento e valorizzazione delle diversità di genere, hanno maggiori e crescenti possibilità di risultati imprenditoriali migliori. Anche la diversità etnica e culturale è positivamente corredata alla redditività aziendale.

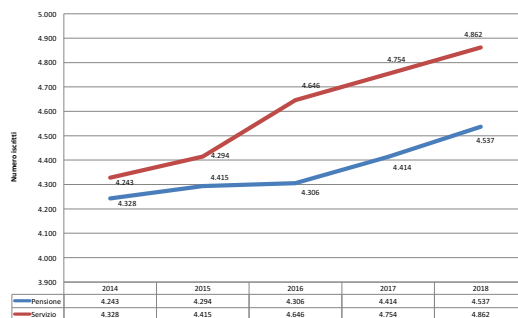
Un anno di **CRESCITA**

	2014	2015	2016	2017	2018
N° iscritti in pensione	4.243	4.294	4.306	4.414	4.537
N° iscritti in servizio*	4.328	4.415	4.646	4.754	4.862
N° iscritti totali	8.571	8.709	8.952	9.168	9.399

ASSOCIATI



Trend associativo 2014-2018



2018

EVENTI
SEMINARI WORKSHOP
CONVEGNI

I FATTI

9.399 **Numero associati** (9.168 nel 2017), di cui **51,7%** in servizio (51,8% nel 2017) e **48,3%** in pensione (48,2% nel 2017)

26

Convegni organizzati sulle tematiche inerenti welfare, formazione, nuove tecnologie che hanno registrato la partecipazione, in presenza ed in collegamento streaming, di circa **5.000 colleghi**

547

Conciliazioni (529 nel 2017)

2.830

Accessi e consulenze Fasi-Assidai (3.293 nel 2017)

1.413

Consulenze in materia previdenziale (1.406 nel 2017)

1.872

Consulenze in materia legale, contrattuale e sindacale (1.788 nel 2017)

163

Consulenze in materia fiscale (151 nel 2017)

111

Partecipazioni alle **Iniziative Progettuali** e ai **Corsi di qualificazione** organizzati da FDMR

1.356

Iniziative culturali (1.100 nel 2017)

Numeri che parlano chiaro e che dimostrano con evidenza la crescita di Federmanager Roma rispetto al 2017.

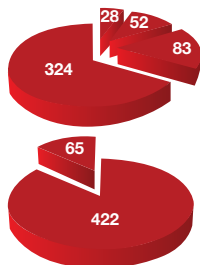
In particolare, oltre al numero degli iscritti, considerevole l'aumento relativo alle attività di consulenza in materia previdenziale, legale, contrattuale, sindacale e fiscale.

DATI RELATIVI AI DIRIGENTI

POSIZIONE AZIENDALE	n. 487
Direzione Generale	34
Risorse umane	34
Amministrazione/Legale	32
Acquisti/Logistica	19
Controllo di Gestione/Qualità	11
Commerciale/Marketing	96
Tecnica/Produzione	174
Sistemi informativi	43
Comunicazione	4
Ricerca	2
Finanza	2
Altro	36

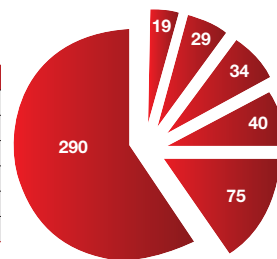
ETA' ANAGRAFICA	n. 487
Fino a 45 anni	28
da 46 a 50 anni	52
da 51 a 55 anni	83
Oltre 55 anni	324

SESSO	n. 487
N. uomini	422
N. donne	65



DATI RELATIVI ALLE AZIENDE:

DIMENSIONE AZIENDALE	n. 487
Fino a 3 dirigenti	19
da 4 a 10 dirigenti	29
da 11 a 20 dirigenti	34
da 21 a 50 dirigenti	40
da 51 a 100 dirigenti	75
oltre 100 dirigenti	290



SETTORE DI APPARTENENZA	n. 487
Meccanico/Siderurgico	4
Energia	49
Chimico/Farmaceutico	29
Costruzioni/Impiantistica	26
Alimentare	15
Tessile/Abbigliamento	2
Informatica/Elettronica/TLC	273
Grafica/Cartaria	2
Trasporto/Servizi	87

DATI STATISTICI RELATIVI AL TRIENNIO	2016	2017	2018
Accordi di solidarietà	21	10	7
Novazioni (retrocessione a quadro)	27	8	4
Mutamento posizione	2	6	2
Transazioni varie	33	82	47
Risoluzioni del rapporto di lavoro	472	423	487
TOTALE	555	529	547

Le parole del Presidente Giacomo Gargano

Terminato il video ha preso la parola il Presidente Gargano che ha voluto innanzitutto ringraziare i tanti colleghi presenti in sala: “Partecipare alla nostra Assemblea nel difficile contesto in cui ci muoviamo, tanto in azienda quanto nella società, non è un fatto formale, è un atto di grande valore: testimonia la voglia di partecipare attivamente, in prima persona, a porre le basi per la soluzione di problemi che sono, sì, di noi dirigenti, ma che riguardano tutto il Paese”. Ha poi ricordato come il 2018 sia stato un anno di crescita, a partire dal numero dei dirigenti iscritti passati da 9.168 nel 2017 a 9.399 nel 2018, con un incremento di 231 unità: “Un trend positivo che dal 2015 continua a premiare l’impegno, la dedizione e il coraggio”. Conferme importanti vengono dalle elezioni

per il rinnovo degli organi sociali federali e degli enti collaterali di Federmanager: “Numerosi i colleghi di Roma che sono stati eletti o riconfermati nelle cariche nazionali e nei CdA degli enti bilaterali e dei fondi integrativi di assistenza previdenziale e sanitaria”. Ha ricordato Gargano come “tutto questo lavoro si è poi tradotto nell’organizzazione di numerosi eventi, seminari, workshop che, anche per il 2018, hanno toccato temi di contingente attualità avvalendosi dell’ausilio di relatori tra i massimi esperti dei rispettivi settori”. Concludendo e guardando al futuro Gargano ha aggiunto: “Sappiamo che le partite aperte sono ancora tante, ardue e sempre più urgenti ma sappiamo anche che presentarci preparati, solidi e compatti di fronte alle sfide che ci impone il nostro tempo, vuol dire poter guardare al futuro con fiducia e vivere il presente con consapevolezza”.



Di fronte alle difficoltà che vivono oggi i dirigenti industriali occorre compattezza della categoria e vicinanza a Federmanager Roma e alle sue battaglie

Faccio a voi associati che partecipate all'Assemblea annuale di Federmanager Roma un invito a non dimenticare chi siamo, perché ci troviamo qui tutti insieme e cosa è importante fare per il nostro futuro. La categoria dei dirigenti industriali vive senza dubbio un momento di difficoltà. Se volessimo utilizzare una parola forte potremmo dire che siamo dei "martiri", nel senso che i dirigenti industriali tengono in piedi il "Sistema Paese" e portano sulle proprie spalle, grazie al contributo determinante che offrono nel generare il fatturato delle aziende, il peso dell'intera macchina della pubblica amministrazione. Ma nonostante il senso di responsabilità, la determinazione e l'impegno quotidiano, mai ricevono l'attenzione e la tutela che meriterebbero. Ogni ristrutturazione aziendale, in qualsiasi tipo di realtà imprenditoriale, vede i manager quali principali

Chi non si arrende vince

di Gherardo Zei

Vicepresidente Federmanager Roma



bersagli. Negli ultimi mesi, anche all'interno di importanti gruppi industriali, abbiamo assistito a collettive che hanno colpito decine e decine di colleghi. Per non parlare dei pensionati, la categoria che certamente sta subendo l'attacco più violento. Si parla di taglio delle pensioni "d'oro" in un Paese dove assistenza e previdenza sono mescolate nei conti dell'Inps, all'interno di un groviglio inestricabile rispetto al quale viene spontaneo chiedere dove sia realmente l'"oro". Viene da chiedersi se, probabilmente, chi prende 1000 euro al mese ma non ha mai versato nulla o quasi riceve una pensione "d'oro". Lo stesso non può dirsi per chi, per un'intera vita, ha versato regolarmente i propri contributi a totale beneficio della collettività ed oggi si trova ad essere considerato come membro di una casta privilegiata solo perché riceve indietro i suoi soldi versati negli anni.

Occorre evitare che queste misure, che colpiscono in modo differenziato le nostre varie componenti, possano determinare ingiustificati conflitti all'interno della nostra categoria. Anche perché la giungla pensionistica italiana è tale che non dovremo sorprenderci se i 100 mila euro che vengono tagliati oggi, diventeranno i 90 mila di domani e gli 80 mila di dopodomani.

La parola "martiri" acquista un senso se si guarda poi a quell'assurda e folle tendenza

metagiuridica - perché di giuridico ha molto poco - che negli ultimi anni sta determinando una vera e propria "responsabilità oggettiva" di tipo penale del dirigente. Meccanismi burocratici per i quali, in base ad un generico e sempre più indeterminato obbligo di vigilanza, talmente esteso da non comprenderne più i confini, alla fine c'è sempre un dirigente responsabile. Infatti qualsiasi cosa succeda nella realtà deterministica esiste una persona responsabile di fatto, perché ha effettuato o omesso qualcosa, ma nella realtà giuridica ce ne sarà un altro di colpevole senza dubbio: il dirigente che non avrebbe vigilato. Oggi la grande attenzione è per la tutela della privacy, il prossimo anno sarà un'altra e poi un'altra ancora. Finché per ogni problema si sarà predisposto un capro espiatorio nella persona di un nostro collega.

Per queste ragioni diventa fondamentale rammentarci perché siamo qui. Lo siamo per difenderci da tutto questo, non solo perché è nostro interesse ma perché è cosa giusta. Viviamo un sistema che sprema le persone migliori, che ha usato ed abbandonato negli anni la nostra categoria, speculando sul nostro lavoro per poi buttarci via come carta nel cestino. Amici cari non molliamo, continuiamo a sostenere Federmanager e restiamo uniti. Non lasciamo che tutto questo ci divida. Chi non si arrende alla fine vince.

Bilancio 2018 e Budget 2019



Maria Cristina Scalese, Tesoriere di Federmanager Roma, ha aperto il suo intervento ringraziando l'intera struttura Federmanager Roma per il grande impegno profuso nel corso del 2018: "spendere i soldi degli associati nel migliore modo possibile e cercare di risparmiare è stato l'obiettivo di tutti". Nel 2018, così come avvenuto nel 2017, "si è mantenuto costante il contenimento della spesa per quanto riguarda soprattutto la parte di gestione amministrativa.

Confronto Economico Consuntivo 2018 e Consuntivo 2017

COSTI	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
COSTI DEL PERSONALE	698.412	717.054
COSTI DEI SERVIZI	239.560	234.560
COSTI AMMINISTRATIVI	257.776	276.176
COSTI DIVERSI	41.980	33.051
COSTI PER BENI STRUMENTALI	3.096	6.815
COSTI PER BENI IMMATERIALI	1.812	11.977
Quote FEDERMANAGER	490.195	485.277
ONERI FINANZIARI	12.697	3.749
IMPOSTE E TASSE	28.491	26.233
Totale	1.774.019	1.794.692

Avanzo gestione 127.769 118.669

RICAVI	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017
INTROITI DA ASSOCIATI	1.671.927	1.672.435
PROVENTI FINANZIARI	6.101	4.039
PROVENTI DIVERSI	223.760	236.887
Totale	1.901.788	1.913.361



Stato Patrimoniale - 2018

INVESTIMENTI

Investimenti	31/12/2018
Fondo Carmignac Securité	
Fineco	96.892
Fondo Core Coupon Fineco	156.084
Polizza Fideuram	150.000
Valore nominale	402.976

Trattasi di fondi disponibili, di facile smobilizzo, in attesa di destinazione. Il Fondo Core Coupon ha prodotto dividendi pari ad euro 877,14; il fondo Carmignac ha un controlvalore di mercato al 31/12 di euro 109.298,81. Il valore di mercato dei fondi è superiore al costo d'acquisto. L'investimento della polizza FIDEURAM stipulata a tutela di una parte del TFR dei dipendenti ha avuto nel 2018 dividendi per euro 2.915.



DISPONIBILITA' LIQUIDE

	31/12/2018	31/12/2017
Cassa	132	596
c/c Bancoposta	4.937	19.460
c/c Unicredit	95.206	76.416
c/c Fineco	446.915	301.132
c/c Fideuram	20.137	17.830
TOTALE	567.327	415.434

Confronto Economico Consuntivo 2018 e Previsione 2019

COSTI	Consuntivo 2018	Preventivo 2019
COSTI DEL PERSONALE	698.412	730.000
COSTI DEI SERVIZI	239.560	240.000
COSTI AMMINISTRATIVI	257.776	310.000
COSTI DIVERSI	41.980	46.000
COSTI PER BENI STRUMENTALI	3.096	5.000
COSTI PER BENI IMMATERIALI	1.812	5.000
Quote FEDERMANAGER	490.195	490.000
ONERI FINANZIARI	12.697	12.000
IMPOSTE E TASSE	28.491	30.000
Totale	1.774.019	1.868.000

RICAVI	CONSUNTIVO 2018	PREVISIONE 2019
INTROITI DA ASSOCIATI	1.671.927	1.670.000
PROVENTI FINANZIARI	6.101	4.000
PROVENTI DIVERSI	223.760	200.000
Totale	1.901.788	1.874.000



Avanzo gestione 127.769 6.000

Tutte le spese correnti dovute alla gestione dell'amministrazione nonché ai contratti relativi alla spese legali, del personale, parte tecnica, eventi e commissioni per i lavori fatti, hanno rispettato il contenimento della spesa. Nel 2017 abbiamo avuto un avanzo di gestione di 118mila euro circa ed anche quest'anno portiamo un avanzo di gestione di quasi 128mila euro". A seguire sono stati illustrati ai soci lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico rimessi all'approvazione dell'Assemblea. Per quanto riguarda il Budget 2019, Federmanager Roma organizzerà eventi ed iniziative nel corso dell'anno per mantenere una continuità nel suo apporto alla vita sociale, sia in campo nazionale su diversi temi, sia in campo internazionale per consolidare il dialogo europeo. Servizi previsti, già avviati, verteranno sulla comunicazione delle attività istituzionali, sulla massiccia diffusione sui mezzi di stampa locali e nazionali, sull'utilizzo diffuso dei social network. A tal riguardo mantenere alta la visibilità del programma per e con gli associati resta una delle priorità tra le quali spicca la formazione su diversi ambiti tramite l'effettuazione di corsi e rilascio di attestati o crediti.

Il Collegio dei Revisori dei conti

A chiudere la Parte Privata e l'edizione 2019 dell'Assemblea annuale di Federmanager Roma, è intervenuta il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti **Maria Grazia Bertoni**. Leggendo la relazione conclusiva ha sottolineato come "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'associazione al 31 dicembre 2018 e del risultato gestionale realizzato a tale data". In considerazione delle

risultanze dell'attività e dei fatti e delle informazioni dei quali è venuto a conoscenza "il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 così come predisposto dalla Giunta e dal Consiglio Direttivo, che chiude con un avanzo di gestione pari a euro 127.769".



La parte dell'Assemblea annuale riservata agli associati ha vissuto un momento emozionante nella premiazione di 11 colleghi che hanno raggiunto il 50esimo anno di iscrizione a Federmanager Roma. A premiarli il presidente Giacomo Gargano, il vicepresidente Gherardo Zei e il tesoriere Maria Cristina Scalese.



L'ingegnere UMBERTO LAFRATTA ha commentato il premio con semplici ma significative parole: sono ben contento di esserci arrivato.



L'ingegnere GIUSEPPE PANUCCI ha ringraziato la presidenza e il consiglio direttivo per il premio. Ha augurato buon lavoro a tutti i responsabili di Federmanager Roma affinché operino sempre nell'interesse della categoria, che oggi risente di quelle che sono le condizioni nazionali ed internazionali particolarmente difficili.



A ritirare il premio del dottor MARIO TEODORI è intervenuto il figlio. Ha riportato la soddisfazione e la felicità di suo padre che avrebbe voluto partecipare ma, per motivi di salute, era impossibile affrontare il viaggio. Ha ribadito lo stretto legame a Federmanager Roma di cui spesso parla ricordando gli anni della professione.



Ultimo a ritirare il premio l'ingegner GIUSEPPE CATALANO che ha ringraziato il consiglio direttivo, dicendosi orgoglioso di aver fatto parte di Federmanager Roma ed aver contribuito in parte alla sua crescita.

A seguire sono stati ricordati gli altri colleghi premiati che non hanno potuto partecipare: Ing. Delmo Basile, Ing. Pietro Buttarelli, Ing. Enzo Corsi, dott. Fabrizio Fulignoli, dott. Giuseppe Toniolo, dott. Luigi Strozzi, dott. Paolo Mosca.

SERVIZI AI SOCI FEDERMANAGER ROMA

Attraverso l'opera di personale e consulenti specializzati, Federmanager Roma fornisce ai Soci e alle Rappresentanze Sindacali Aziendali assistenza e supporto in merito alle norme contrattuali, alle disposizioni di legge in materia di lavoro e di regimi di previdenza ed assistenza sanitaria nonché in tutti i campi che riguardano il rapporto di lavoro dirigenziale.



Per contattare i nostri Uffici e prendere appuntamenti, i recapiti:

Tel. 06.4417.081

Fax 06.4417.0860

info@federmanager.roma.it

www.federmanager.roma.it

SEGRETERIA, PRESIDENTE E SEGRETARIO

Marta Sabuzi ☎ 06.4417.0810
✉ sabuzi@federmanager.roma.it

AMMINISTRAZIONE

Donatella Marinelli ☎ 06.4417.0815
✉ marinelli@federmanager.roma.it
Martina Buratti ☎ 06.4417.0829
✉ buratti@federmanager.roma.it

ISCRIZIONI - QUOTE ASSOCIATIVE

Mattino - Dal lunedì al venerdì 9-13
Patrizia Spaziani ☎ 06.4417.0816
✉ spaziani@federmanager.roma.it
☎ 06.4417.0821
✉ ufficio.iscrizioni@federmanager.roma.it

COMUNICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO

Irma Forleo ☎ 06.4417.0827
✉ forleo@federmanager.roma.it
Valeria Pulcinelli ☎ 06.4417.0814
✉ pulcinelli@federmanager.roma.it
Marta Sabuzi ☎ 06.4417.0810
✉ sabuzi@federmanager.roma.it

CONTRATTUALE SINDACALE, RAPPORTI CON LE R.S.A., SOSTEGNO AL REDDITO

Solo per appuntamento tramite gli Uffici di Segreteria
Maria Grazia Cancia ☎ 06.4417.0820
✉ cancia@federmanager.roma.it

Cristina De Angelis ☎ 06.4417.0813
✉ deangelis@federmanager.roma.it

PREVIDENZA E ASSISTENZA

PATRONATO 50&Più - Enasco
Giovedì 15.00-18.00, solo per appuntamento
Enzo Crescentini
Rosa D'Agresti ☎ 06.4417.0822
✉ dagresti@federmanager.roma.it

LEGALE E VERTENZE

Ufficio sindacale ☎ 06.4417.0820 - 4417.0813
✉ legale@federmanager.roma.it

FORMAZIONE

formazione@federmanager.roma.it
Maria Grazia Cancia ☎ 06.4417.0820
✉ cancia@federmanager.roma.it
Cristina De Angelis ☎ 06.4417.0813
✉ deangelis@federmanager.roma.it

SPORTELLO FASI-ASSIDAI

Di questo servizio possono avvalersi tutti gli iscritti al Fasi, in servizio o in pensione, per presentare le pratiche o per chiarimenti riguardanti i rimborsi.

Mattino - Dal lunedì al giovedì 9-13

Solo per appuntamento - Sportello Fasi

Mariagrazia Assorgi ☎ 06.4417.0838
✉ assorgi@federmanager.roma.it
Cristina De Angelis ☎ 06.4417.0813
✉ sportellofasi@federmanager.roma.it

SPORTELLO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO

Presso gli Uffici di Federmanager Roma è attivo lo Sportello di Orientamento come un servizio gratuito. Il servizio offre una consulenza, riservata ai dirigenti che desiderano o sono obbligati a riconsiderare il proprio rapporto con l'azienda e/o la professione. La consulenza si articola in un colloquio riservato con un esperto del mercato del lavoro. Si invitano i Colleghi che si trovano in situazioni di disagio lavorativo all'interno dell'azienda o che sono in mobilità, ad avvalersi di questa opportunità.

Maria Grazia Cancia ☎ 06.4417.0820
✉ cancia@federmanager.roma.it

SPORTELLO DI CONSULENZA LEGALE IN MATERIE ESTRANEE AL RAPPORTO DI LAVORO

La consulenza, che relativamente al primo incontro è gratuita, riguarda il diritto di famiglia, le locazioni ed il condominio, nonché ogni tipo di questione contrattuale e commerciale; può essere fruita anche dal coniuge e dai figli.

SPORTELLO DI CONSULENZA MEDIAZIONE CIVILE

La consulenza che, relativamente al primo incontro è gratuita, riguarda la gestione di procedimenti di Mediazione civile e commerciale e permette di avere informazioni sul modo migliore di procedere rispetto a controversie in corso. La Mediazione Civile è un'attività svolta da un terzo imparziale, il Mediatore e finalizzata ad assistere due o più soggetti nella ricerca di un accordo amichevole per la risoluzione di una controversia, evitando il ricorso all'azione giudiziaria. Tutti gli iscritti di Federmanager Roma (e, conseguentemente, anche le relative controparti) potranno beneficiare del servizio di mediazione con uno sconto del 10% sulle tariffe ministeriali di cui alla tab.A dell'art.16 del D.M. 180/2010 e s.m.i. Coordinatore e Responsabile:

Avvocato Anna Clementi (Federmanager Roma)

✉ sportello.mediazione@federmanager.roma.it

per saperne di più www.federmanager.roma.it

57 SEDI SUL TERRITORIO

ABRUZZO E MOLISE

Florio Corneli - PESCARA

BASILICATA

Luigi Prisco - MATERA

CALABRIA

Pasquale Clericò - CATANZARO

CAMPANIA

Antonio Scutto - NAPOLI
Armando Indennimeo - SALERNO

EMILIA ROMAGNA

Andrea Molza - BOLOGNA - RAVENNA
Claudio Sirri - FORLÌ - CESENA - RIMINI - RSM
Giorgio Merlante - FERRARA
Ivo Buble - MODENA
Silvio Grimaldeschi - PARMA
Giacomo Bridelli - PIACENZA
Vanes Fontana - REGGIO EMILIA

FRIULI VENEZIA GIULIA

Daniele Damele - TRIESTE

LAZIO

Pierluigi Camillacci - LATINA
Giacomo Gargano - ROMA

LIGURIA

Paolo Filauro - GENOVA

LOMBARDIA

Bambina Colombo - BERGAMO
Marco Bodini - BRESCIA
Claudio Butti - COMO
Tiziano Neviani - CREMONA
Diego Bresciani - LECCO
Rodolfo Bellintani - MANTOVA
Bruno Villani - MILANO
Edoardo Lazzati - PAVIA
Eligio Trombetta - VARESE

MARCHE

Roberto Rocchegiani - ANCONA - PESARO
Guido Carrieri - ASCOLI PICENO
Antonio Santi - MACERATA

PIEMONTE

Francesco Bausone - ALESSANDRIA
Giuseppe De Monte - ASTI
Renzo Penna - BIELLA
Giovanni Censi - CUNEO
Ubaldo Uberti - NOVARA-VCO
Oscar Valentini - TORINO
Giorgio Anselmetti - VERCELLI

PUGLIA

Valerio Quarta - BARI

SARDEGNA

Giuseppe Matolo - CAGLIARI

SICILIA

Anna Maria Giammanco - SICILIA OCCIDENTALE
Giuseppe Guglielmino - SICILIA ORIENTALE
Antonino Amato - SIRACUSA

TOSCANA

Daniele Moretti - AREZZO
Valter Quercioli - FIRENZE
Claudio Tonci - LIVORNO
Andrea Capuano - LUCCA
Roberto Rabito Crescimanno - MASSA CARRARA
Cinzia Giachetti - PISA
Umberto Trezzi - SIENA

TRENTO

Maurizio Riolfatti - BOLZANO
Gianluca Schiavi - TRENTO

UMBRIA

Roberto Peccini - PERUGIA
Luciano Neri - TERNI

VALLE D'AOSTA

Paola Muraro - AOSTA

VENETO

Adriano De Sandre - TREVISO e BELLUNO
Giampietro Rossi - PADOVA e ROVIGO
Mario Merigliano - VENEZIA e MESTRE
Monica Bertoldi - VERONA
Fabio Vivian - VICENZA

SEDE NAZIONALE

Stefano Cuzzilla - PRESIDENTE

Mario Cardoni - DIRETTORE GENERALE

CON TE PROTAGONISTI DEL DOMANI

www.federmanager.it